

# «Mancano i soldi, spengo i lampioni»

L'allarme di **Nardella**: «Il Comune ha un deficit di 200 milioni, bisogna cominciare a tagliare le spese»

Fichera a pagina 2

## «Non ho fondi, spengo Firenze»

### La provocazione di **Nardella**: pronto a tagliare la luce pubblica

Il messaggio forte al governo: «Sono preoccupato per i conti del Comune. Se non dovessero arrivare risorse potrei non accendere l'illuminazione»

LA RABBIA E LA PROTESTA

**Sembra sparito dal decreto anche il fondo per le città d'arte. L'avvertimento ai palazzi romani**

di **Paola Fichera**  
FIRENZE

Il bilancio di **Palazzo Vecchio** veleggia ormai da mesi verso il profondo rosso (l'ultimo calcolo parla di 200 milioni di euro in meno) e il sindaco **Dario Nardella** è pronto a tagliare la luce alla città. E non è detto che sia una provocazione visto che ieri mentre a Roma il governo restava, per l'ennesima volta, impantanato in quello che doveva essere il super decreto di aprile, poi di maggio, che ora si chiama più prudentemente «Rilancio», i sindaci erano in fibrillazione per quei 3,5 miliardi di euro che, a seconda della bozza, apparivano e scomparivano a comando dai 258 articoli descritti in oltre 430 pagine.

«Sono preoccupatissimo - ha detto ancora una volta il sindaco

co ieri ai microfoni di Radio Bruno - se non arrivano le risorse dal governo sto valutando addirittura l'ipotesi di non accendere l'illuminazione pubblica, che incide per diversi milioni di euro, e mandare così avanti i servizi per le imprese e i cittadini».

Un gesto eclatante, perché l'illuminazione pubblica è considerata un servizio essenziale, ma il tempo stringe e il sindaco ha bisogno di soldi che arrivino in fretta perché ogni mese la macchina di **Palazzo Vecchio** macina qualcosa come 25, 30 milioni di euro. A Firenze spengere la luce dei lampioni potrebbe far risparmiare a **Palazzo Vecchio** 5 milioni di euro. Una goccia nel mare. Questo taglio quindi potrebbe essere solo il primo di una lunga serie. **Nardella** lancia l'allarme da settimane e ogni volta i suoi toni sono più pesanti. L'ammacco sulla spesa corrente a febbraio quando i turisti sono definitivamente spariti era intorno ai 30 milioni di euro, l'ultima stima invece è di 200 milioni 630. Anche raschiando il fondo del barile il Comune potrebbe recuperare circa 58 milioni di euro, ammesso che il gover-

no consenta l'utilizzo dell'avanzo vincolato di bilancio, l'alleggerimento degli accantonamenti e che la ricontrattazione dei mutui vada a buon fine. Troppo pochi. Ecco perché al sindaco **Nardella** ieri, dopo un pomeriggio di concitate telefonate romane devono essere proprio cadute le braccia quando da Roma è rimbalzata la notizia che litigando il governo si stava rimangiando il promesso fondo per le città d'arte. Così ieri sera insieme ai sindaci di Rimini, Venezia, Napoli, Palermo, Milano e Roma ha firmato un avvertimento perentorio a Conte: «Se non saranno accolte le nostre motivate richieste rischiamo il default».

E mentre il sindaco era impegnato a difendere i servizi essenziali ieri il consiglio comunale (con voto disordinato) ha approvato una mozione della Sinistra che impegna la giunta a un piano per destinare 6 milioni di euro per l'assistenza ai più deboli (buoni spesa, sconti affitti). Il Pd ha poi spiegato di essersi impegnato sul principio, non sulla cifra. Ma la Sinistra di Biondi e Palagi, sui 6 milioni, non molla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1**

## I finanziamenti Dal governo di Roma soltanto 'spiccioli'

Finora dal Governo sono arrivati a [Palazzo Vecchio](#) sono circa 40 milioni di euro che consentono di far fronte alle spese e pagare i dipendenti. Tenendo presente che ogni mese il Comune spende fra i 25 e i 30 milioni di euro.

**3**

## Le minori entrate Tassa di soggiorno Persi 49 milioni

Sulla sola tassa di soggiorno Firenze ha avuto un danno da 49 milioni di euro. Poi ci sono altri 18 milioni di mancati ticket per i bus turistici, altri 7,5 milioni di bigliettazione nei musei comunali e sono ancora da calcolare i rimborsi che il Comune dovrà pagare sui biglietti non pagati.

**4**

## Le tasse mancanti Solo la Cosap vale circa 4 milioni

La sola Cosap cancellata per quelle attività chiuse per decreto governativo è pari a circa 4 milioni di euro di mancato incasso per [Palazzo Vecchio](#) e non è ancora stato calcolato il totale di incassi in meno in previsione dell'ulteriore abbassamento delle tasse nei prossimi mesi.

**2**

## Le casse vuote Danno economico da 200 milioni

Il sindaco [Dario Nardella](#) da tempo denuncia le difficoltà per i conti di [Palazzo Vecchio](#): il primo cittadino ha dichiarato un danno di poco meno di 200 milioni di euro su un bilancio totale che ruota sui 330 milioni per la sola parte ordinaria, cioè i servizi.



Il sindaco [Nardella](#) negli uffici della [Silfi](#) mentre preme il bottone per accendere l'illuminazione pubblica. Stavolta, invece, potrebbe spegnerla



Un operaio mentre interviene su un lampione dell'illuminazione pubblica